

DIETRO OGNI GRANDE UOMO C'È UNA DONNA (MALTRATTATA)

Tradite, abbandonate, trascurate:

Cinzia Tani racconta le vite delle compagne dei personaggi famosi. Spesso tristi. Con qualche eccezione

Perché un grande uomo ha sempre una donna dietro le spalle e non a fianco? Perché la compagna, l'amante, la moglie che ha contribuito al successo del suo uomo deve vivere nell'ombra? Tra le diciotto donne di cui racconta la scrittrice romana Cinzia Tani nell'ultimo libro, tutte anticonformiste e coraggiose, vissute tra l'Otto e il Novecento, poche sono riuscite a tenere testa ai loro uomini. La maggioranza è stata tradita, maltrattata, lasciata. Alcune si sono distrutte. Jeanne Hébuterne, nemmeno dodici ore dopo la morte di Modigliani, si getta dalla finestra; Camille Claudel, ossessionata dalla rivalità con l'ex amante Rodin, viene internata; Dora Maar sceglie volontariamente di essere succube e maltrattata da Picasso. Alcune storie fanno rabbia, altre pena, ma bisogna ringraziare l'autrice per avere ridato vita, almeno sulla pagina, a donne vissute nell'ombra.

Molte di cui lei racconta hanno rinunciato alla carriera.

«Sì, una per tutte Mileva Maric, fisica di eccezionale intelligenza e talento, che ha abbandonato i suoi sogni per Einstein di cui riconosceva la genialità ma anche l'incapacità a seguire una disciplina di lavoro. Lui affermava: "Tutto quello che ho fatto e ottenuto lo devo a Mileva" ma la trascurava e infine le ha imposto un crudele decalogo: "Smetterai di parlare se ne farò richiesta... non ti aspetterai alcuna intimità da me...". Vinto il Nobel, ha sposato un'amica d'infanzia e si è trasferito in America, lasciando Mileva senza denaro a occuparsi dei figli. È morta sola e malata».



STEFANO SAVI/SCARFONI

C'è chi invece ha abbandonato figlio e marito per amore.

«Ed è diventata una reietta, disprezzata da tutti. Elvira Bonturi si è dedicata a Giacomo Puccini anima e corpo. Lo ha aiutato, sostenuto. Lui la tradiva, non la portava con sé nei viaggi né alle prime delle sue opere. Eppure diceva di amarla. Lei lo ispirava: la gelosia di Tosca, la solitudine di Manon, la fragilità di Mimi erano di Elvira».

CINZIA TANI
Darei la vita
Rizzoli
pp. 432
euro 22



C'è perfino chi ha accettato un matrimonio bianco come Effie Gray con John Ruskin.

«Sì, Ruskin è scappato dalla camera d'albergo la prima notte di nozze e non ha toccato più la moglie, disgustato dal corpo femminile nudo. Effie è rimasta vergine per sei anni, prima che il matrimonio venisse annullato».

Per fortuna ci sono anche donne che hanno dominato i loro uomini.

«Come Gala, moglie di Paul Eluard, che l'amava pazzamente, eppure lei lo ha lasciato per Salvador Dalí. Il pittore ne ha fatto la sua musa, complice e compagna per tutta la vita. Gala lo tradiva ma lo sosteneva, controllava i suoi eccessi. Alla sua morte lui, folle di dolore, l'ha fatta imbalsamare, ha smesso di mangiare e ha rinunciato a vivere».

MISTERI D'EGITTO

IL FARAONE E LO STUDIOSO SCOMPARSO

Il Saggiatore ripubblica un classico degli anni 90: *Tutankhamon* di Franco Cimmino (pp. 380, euro 26). Qui la figura del faraone emerge lentamente dall'impervio dialogo con le fonti e le vicissitudini del contesto asiatico. Quando Tutankhamon saliva al trono (1334 a.C. circa), i Greci si affacciavano come potenza marittima nel Mediterraneo. Sposò la sorellastra, morì adolescente, fu sepolto in fretta e furia in una tomba troppo modesta per un faraone, cosa che ha eccitato la fantasia degli studiosi. Tutto, di quel poco che sappiamo, ispira malinconia: un bambino-sovrano solo e mal voluto; zoppo, suggeriscono oggi le Tac sulla mummia, e anche i 130 bastoni da passeggio trovati nella sua tomba. La biografia di Cimmino è priva di quell'alone esoterico che solitamente circonda il faraone. A darle un tocco noir, in ossequio alla "maledizione" (quella che perseguiterebbe i violatori della tomba di Tutankhamon), c'è il mistero su Franco Cimmino lui-même, visto che del grande egittologo pare si sia persa ogni traccia. (g.vill.)



GETTY IMAGES